

DEMANIO IDRICO

Il demanio idrico è l'entità patrimoniale affidata in gestione al Servizio Bacini montani. Esso è costituito dai corpi idrici (ghiacciai, corsi d'acqua, laghi) iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o intavolati come "beni demaniali-ramo acque" e dai manufatti (briglie, difese di sponda, arginature) che sono stati realizzati dalla pubblica amministrazione.

La gestione di questo ingente patrimonio pubblico, che per la sola parte individuata catastalmente come demanio idrico si estende su di una superficie pari a circa il 3 % del territorio provinciale, è finalizzata a tutelare gli interessi pubblici ed a garantire l'efficienza del reticolo idrografico. Tali attività si realizzano principalmente attraverso:

- ▶ la regolamentazione ed il controllo delle attività che interferiscono con la proprietà demaniale e con le fasce di rispetto idraulico stabilite dalla normativa di settore;
- ▶ la vigilanza sulle attività ed il controllo delle prescrizioni impartite con i provvedimenti di concessione ed autorizzazione, esercitate anche attraverso il personale del Corpo Forestale della Provincia di Trento ("polizia idraulica");
- ▶ le operazioni connesse con l'acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori ed alla delimitazione catastale dei corsi d'acqua di competenza provinciale.

Regolamentazione delle attività sul demanio idrico

Il fondamento giuridico su cui si basa l'amministrazione e la tutela del demanio idrico è il R.D. n. 523 dd. 25 luglio 1904 (*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*) ripreso dal Capo I della legge provinciale 18/1976, in materia di acque pubbliche ed opere idrauliche, che prevede la possibilità di rilasciare:

- ▶ concessioni per l'occupazione della proprie-

tà demaniale, come nel caso degli attraversamenti con infrastrutture (ponti, elettrodotti, acquedotti, impianti di risalita, ecc.), dei porti lacuali e relative infrastrutture, delle aree attrezzate a parco fluviale, delle golene sfalciabili, ecc..; tali attività sono consentite prevalentemente a titolo oneroso, fatti salvi gli interventi di breve durata e di poca importanza e quelli realizzati da amministrazioni ed enti pubblici;

- ▶ concessioni per il taglio della vegetazione e l'estrazione di materiale dagli alvei, anche a titolo oneroso: attività rilasciate quando si configurano come interventi di manutenzione per il miglioramento della funzionalità degli alvei;
- ▶ deroghe per la realizzazione di manufatti all'interno della fascia di rispetto di dieci metri dalla proprietà demaniale o dalle arginature, per interventi, infrastrutture o costruzioni che non precludono l'accessibilità all'alveo ed alle opere;
- ▶ autorizzazioni per interventi ed opere di poca importanza di vario genere, tra le quali la realizzazione di recinzioni, i depositi temporanei di materiale, le bonifiche agrarie, ecc..

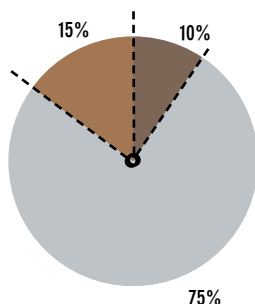
A questi si aggiungono le autorizzazioni relative all'applicazione della normativa in materia di pericolosità idrogeologica ai sensi delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP).

Tutti questi provvedimenti sono individuati come procedimenti amministrativi con deliberazione della Giunta Provinciale ai sensi della legge provinciale n. 23 dd. 30 novembre 1992 (*Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento*).

Le tabelle e i grafici seguenti riportano i procedimenti conclusi nell'anno 2010 dal Servizio Bacini montani ed i raffronti con i dati degli anni precedenti.



Anno 2010



Nel complesso il numero di procedimenti conclusi con il rilascio di un provvedimento è sostanzialmente stabile rispetto alla media degli anni precedenti.

Analizzando le singole tipologie di provvedimento si registra un andamento in linea con i valori medi del periodo, sia per quanto riguarda il numero di concessioni di breve durata e di poca importanza, concluse con determinazione del dirigente, sia per le concessioni con disciplinare. Abbastanza stabile risulta anche il

numero dei provvedimenti di autorizzazione e di deroga alla distanza di legge dai corsi d'acqua.

La suddivisione per tipo di richiedente-beneficiario evidenzia come l'attività di regolamentazione degli interventi sul demanio idrico sia rivolta prevalentemente agli stakeholder esterni (Comuni, Enti e Collettività), ed in misura minore all'Amministrazione provinciale, tramite i provvedimenti rilasciati alle diverse strutture organizzative.

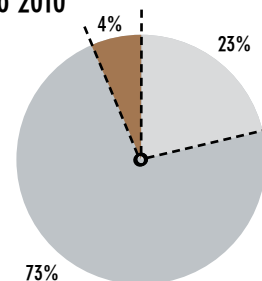
PROCEDIMENTI CONCLUSI - PER TIPO DI PROVVEDIMENTO

	2006	2007	2008	2009	2010
	n°	n°	n°	n°	n°
Concessioni con disciplinare	104	80	163	122	99
Concessioni e autorizzazioni di poca importanza	808	797	820	787	777
Deroghe alla distanza di legge	128	183	134	139	154
TOTALE	1.040	1.090	1.117	1.048	1.030

PROCEDIMENTI CONCLUSI - PER TIPO DI BENEFICIARIO

	2006	2007	2008	2009	2010
	n°	n°	n°	n°	n°
Comuni ed Enti locali	260	235	256	238	238
Cittadini ed imprese	711	789	824	757	754
Amministrazione provinciale	69	66	37	53	38
TOTALE	1.040	1.090	1.117	1.048	1.030

Anno 2010

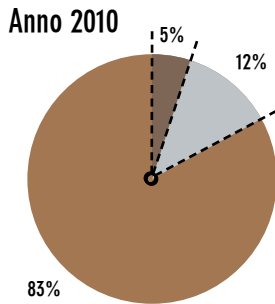


Oltre ai procedimenti amministrativi individuati ai sensi della citata legge provinciale n. 23/1992, il Servizio rilascia una serie di pareri formali (valutazioni tecniche) emessi in via preventiva o nell'ambito di altri procedimenti istruttori o comitati tecnici, per la realizzazione

di opere e interventi negli ambiti del demanio idrico, o nella fase istruttoria di approvazione degli strumenti di pianificazione (PRG). Questa attività presenta una sensibile riduzione sia rispetto a quella registrata nell'anno 2009, sia in relazione ai valori medi del periodo precedente.

- Concessioni con disciplinare
- Concessioni e autorizzazioni di poca importanza
- Deroghe alla distanza di legge

- Cittadini ed imprese
- Amministrazione provinciale
- Comuni ed Enti locali



PARERI RILASCIATI - PER TIPO DI BENEFICIARIO					
	2006	2007	2008	2009	2009
	n°	n°	n°	n°	n°
Comuni ed Enti locali	43	50	48	45	9
Cittadini ed imprese	4	11	18	41	21
Amministrazione provinciale	130	186	170	188	148
TOTALE	177	247	236	274	178

Il Servizio dedica particolare attenzione all'**analisi dei tempi dei procedimenti**. L'implementazione di un data base interno, denominato "registro pratiche", consente di effettuare un costante monitoraggio dei carichi di lavoro assegnati ai vari Responsabili del Procedimento, verificando i tempi dei procedimenti, sia in relazione alla loro durata normativa o "tempo normato", sia alla possibilità di individuare dei "tempi obiettivo" interni alla struttura, correlati alle risorse umane assegnate per tale attività.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dell'analisi dei tempi dei procedimenti, effettuata per le principali tipologie di provvedimento o parere, confrontandone la durata normativa con la durata effettiva, intesa come tempo trascorso fra la presentazione dell'istanza ed il rilascio del provvedimento finale. I dati si differenziano, per quantità e aggregazione, da quelli esposti nelle tabelle precedenti, in quanto comprendono le pratiche concluse nel 2010 inserite nel "registro"

nell'anno di riferimento o nell'anno precedente e non tengono quindi conto dei procedimenti ancora aperti o sospesi per integrazioni.

In merito ai termini dei procedimenti indicati in tabella, preme evidenziare che nel novembre 2009, con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2634 dd. 6 novembre 2009, il termine finale per la conclusione dei procedimenti è stato dimezzato, individuando un termine massimo di 90 giorni per i provvedimenti di autorizzazione deroga e concessione di breve durata e di poca importanza, e di 180 giorni per le concessioni con disciplinare. A seguito dell'applicazione di tale disposizione normativa, applicata alle istanze presentate a partire dal novembre 2009 ed evase nell'anno successivo, si è evidenziata la difficoltà dei responsabili del procedimento a rispettare i nuovi tempi; ne è conseguito un incremento del numero di procedimenti conclusi oltre il termine.



- Cittadini ed imprese
- Amministrazione provinciale
- Comuni ed Enti locali

FOTO Attraversamento del metanodotto nel torrente Aviano ad Avio, danneggiato dalla piena che ha demolito la briglia di protezione realizzata dalla SNAM (dicembre 2009).



TIPO PROCEDIMENTO	N° PROCEDIMENTI	DURATA NORMATIVA [t] GG.	DURATA MEDIA EFFETTIVA GG.	Distribuzione per durata	
Autorizzazione ai Servizi PAT per la realizzazione di interventi sul demanio idrico e nelle fasce di rispetto idraulico	7	45	43	57%	43%
Autorizzazione in deroga alla distanza di legge dal confine del demanio idrico o dai corsi d'acqua pubblici	19	180	197	26%	40%
	98	90	98		
Autorizzazione in deroga per la modificazione di costruzioni o stato dei luoghi preesistenti alla L.P. 18/76	9	180	135	39%	41%
	52	90	76		
Concessioni e autorizzazioni di breve durata e poca importanza, sul demanio idrico e rocce nude, rinnovi, subentri, ecc.	161	180	464	42%	27%
	581	90	64		
Concessioni con disciplinare sul demanio idrico e rocce nude, rinnovi, subentri, modificazioni e revoche	49	360	424	44%	15%
	33	180	111		
Pareri a strutture PAT	53	30	28	42%	38%
Pareri a strutture PAT	18	45	47	28%	44%
Altri pareri o valutazioni tecniche	42	90	137	5%	26%
Pareri (valutazioni tecniche) per PRG ed altri pareri ai fini urbanistici	50	90	64	42%	36%
Pareri (valutazioni tecniche) in materia di pericolosità idrogeologica (PGUAP)	29	90	78	48%	31%

Infatti, in riferimento ai dati esposti, si evidenzia che la natura dei provvedimenti (deroghe alla distanza e concessioni d'uso per ponti ed attraversamenti in alveo), la complessità dell'istruttoria nelle aree con pericolosità idrogeologica (verifica di coerenza con i disposti del PGUAP - Piano generale di utilizzazione

della acque pubbliche) e la delicatezza delle valutazioni tecniche (verifiche idrauliche ed analisi delle criticità in caso di fenomeni alluvionali) necessarie al rilascio del provvedimento finale possono comportare l'utilizzo di tutto l'arco temporale stabilito dalla norma e, in alcuni casi, anche il superamento dei tempi del

Procedimenti conclusi:

● Entro 1/2 tempo [t]

● > tempo [t]

● Fra 1/2 e tempo [t]

procedimento.

Un altro dato che emerge dall'analisi impone una riflessione sull'adeguatezza delle risorse umane assegnate a tale settore, che evidenzia segni di sofferenza nel rispetto dei termini di gran parte dei procedimenti, nonostante gli sforzi organizzativi ed individuali compiuti in questi ultimi anni per cercare di rispondere alle esigenze della Collettività, garantendo i nuovi termini dei procedimenti.

Acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori e delimitazione dei corsi d'acqua di competenza provinciale

Per garantire la tutela del reticolo demaniale, soprattutto quando la proprietà non coincide con l'andamento del corso d'acqua pubblico, si rende necessario aggiornare la situazione catastale mediante l'individuazione e la dema-

nializzazione delle aree occupate dagli alvei e dalle opere di difesa. In questi casi si procede con una delimitazione della superficie demaniale, a cui fa seguito l'intavolazione a nome della Provincia (beni demaniali-ramo acque) dei terreni occupati dalle acque o dalle opere. In altri casi, soprattutto in concomitanza con nuovi interventi di regimazione e riadeguamento delle sezioni di deflusso, per la realizzazione delle opere è necessario procedere all'acquisizione di nuove aree, da espropriare per pubblica utilità e successivamente intavolare nei beni del demanio idrico provinciale. Altre procedure contemplate dalla normativa provinciale in materia di espropriazioni per pubblica utilità, possono essere attivate per ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea di superfici necessarie all'esecuzione dei lavori, o per instaurare delle servitù di passo per le strade di accesso alle opere.



FOTO Leno di Terragnolo a monte della forra di San Colombano.

